

UNIONCAMERE MARCHE COMUNICATO STAMPA

Secondo i dati Unioncamere, nel 2007 le imprese attive sono passate da 159.368 a 160.707, con un saldo di 1.339 aziende. Bene le costruzioni, l'informatica e le società immobiliari.

In aumento anche le aziende del commercio, gli alberghi e ristoranti, i servizi alle imprese e alle persone. Ancora in difficoltà i trasporti, l'agricoltura ed il manifatturiero, in particolare calzature, mobile e abbigliamento, mentre sono in crescita le imprese meccaniche ed alimentari.

MARCHE, IN AUMENTO NEL 2007 IL NUMERO DELLE IMPRESE I NUOVI IMPRENDITORI SCELGONO LE SOCIETA' DI CAPITALI

Bianchi: "Crescono le imprese che hanno conquistato i mercati esteri, quelle organizzate in reti e quelle che hanno saputo puntare su qualità e innovazione".

Edilizia, informatica e società immobiliari tirano la volata al sistema produttivo marchigiano. In aumento anche le aziende del commercio, gli alberghi e ristoranti, i servizi alle imprese e alle persone. Ancora in difficoltà i trasporti, l'agricoltura ed il manifatturiero, in particolare calzature, mobile e abbigliamento, mentre sono in crescita le imprese meccaniche e alimentari. Arrivano i dati Unioncamere sull'iscrizione e la cessazione delle imprese alle Camere di commercio nel 2007 e le Marche possono sorridere. Prosegue, infatti, la crescita delle imprese in attività nella regione, un trend che risale al 1993, anno "nero" per il sistema produttivo regionale, con la scomparsa di oltre 3 mila aziende. Nella regione, lo scorso anno le imprese in attività sono aumentate di 1.339 unità, passando da 159.368 a 160.707.

"Questi dati" commenta il presidente regionale Unioncamere Giuliano Bianchi "dimostrano che nella nostra regione è ancora grande la voglia di fare impresa, sia in settori come l'informatica dove è alto il valore di innovazione e ricerca, sia in settori come le costruzioni dove a prevalere è invece il lavoro manuale. Importanti anche i segnali che arrivano dal manifatturiero dove a chiudere sono soprattutto le imprese marginali del "contoterzismo", mentre restano sul mercato le aziende più strutturate per competere, quelle collegate a filiere o a reti di subfornitura o fortemente innovative. Per rendere ancora più competitivo il sistema produttivo marchigiano occorre ridurre i costi della Pubblica amministrazione a carico delle imprese e migliorare il sistema infrastrutturale per colmare i ritardi con altre aree del Paese. "

Guardando ai singoli settori, le costruzioni aumentano di 682 imprese, le società immobiliari ed informatiche di 570. Seguono il commercio (+190), gli alberghi e ristoranti (+147) ed i servizi (+97). Continuano a diminuire le imprese attive in agricoltura (-235) e nei trasporti (-138), in parte perché espulse dal mercato, ma in parte per effetto di ristrutturazioni e razionalizzazioni che hanno favorito accorpamenti, fusioni e forme consortili. Tra i settori del manifatturiero (-16), il calzaturiero registra la scomparsa di 210 aziende e il legno mobile di 94. Negativo anche il saldo del tessile abbigliamento (-58), mentre meccanica (+121) e alimentari (+72) vedono aumentare il numero delle imprese in attività.

In questo quadro, le imprese artigiane tengono il punto ed aumentano in un anno di 246 unità. Complessivamente le imprese marchigiane in attività alla fine del 2007 erano 160.707, di cui 52.284 artigiane.

Guardano alla ragione sociale, si vede come nel 2007 i neoimprenditori, soprattutto i giovani, hanno scelto la forma giuridica più 'robusta' della società di capitale (+1.248), che favorisce l'accesso ai finanziamenti, mentre sono diminuite le società di persone (-126). In crescita (+151) anche le imprese individuali, ma qui si registra un *turn over* elevatissimo con più di 7 mila imprenditori che hanno avviato un'attività e quasi altrettanti che l'hanno chiusa. Positivo, infine, il saldo delle altre forme (cooperative e consorzi), che passano da 2.336 a 2.402, con un saldo di 66 unità. Insomma, il sistema marchigiano delle imprese diventa più moderno e competitivo.

Tra le aziende che hanno cessato l'attività, numerose sono quelle che non hanno superato il periodo critico dei tre anni di vita e le imprese subfornitrici abbandonate dai committenti a vantaggio di aziende dell'Europa orientale. A rimanere sul mercato sono quelle che hanno saputo posizionarsi sui mercati esteri, anche grazie all'impegno e alle iniziative di Unioncamere insieme alla Regione, e quelle che hanno puntato sull'innovazione, la qualità, le reti d'impresa.

In tutte le province la tendenza è positiva con Pesaro Urbino in testa (+494), seguita da Ancona (+344), Ascoli Piceno (+335) e Macerata (+166).

L'addetto stampa: Sergio Giacchi

Ancona, 15.2.2008

LE IMPRESE MARCHIGIANE NEL 2007

	attive 2006	attive 2007	Saldo
Agricoltura	35.222	34.987	-235
Pesca	770	750	-20
Estrazione minerali	122	120	-2
Manifatturiero *	24.173	24.157	-16
Luce, gas e acqua	105	102	-3
Costruzioni	22.288	22.970	682
Commercio	38.744	38.934	190
Alberghi e ristoranti	6.905	7.052	147
Trasporti	5.467	5.329	-138
Intermediazione finanziaria	2.981	3.007	26
Immobiliare, informatica	14.270	14.840	570
Istruzione	356	359	3
Sanità e altri servizi sociali	533	547	14
Altri servizi	7.180	7.277	97
Non classificate (di cui attive 276)	252	276	24
TOTALE	159.368	160.707	1.339

*di cui alimentari (+72); tessile-abbigliamento (-58); calzaturiero (-210); meccanica (+121); mobile (-94)

	attive 2006	attive 2007	Saldo
TOTALE ARTIGIANE	52.038	52.284	246

LE IMPRESE NELLE PROVINCE

PROVINCIA	attive 2006	attive 2007	Saldo
Macerata	36.869	37.035	166
Ancona	41.917	42.261	344
Ascoli Piceno	41.571	41.906	335
Pesaro Urbino	39.011	39.505	494
MARCHE	159.368	160.707	1.339

LE IMPRESE MARCHIGIANE PER RAGIONE SOCIALE

	attive 2006	attive 2007	Saldo
Società di capitale	20.474	21.722	1.248
Società di persone	30.516	30.390	-126
Imprese individuali	106.042	106.193	151
Altre forme	2.336	2.402	66
Totale	159.368	160.707	1.339

Fonte: Unioncamere